



# PRO LOCO MURESE

OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLE INTEGRAZIONI PER IL PROGETTO EOLICO DI

12 AEROGENERATORI NEI COMUNI DI MURO LUCANO, CASTELGRANDE,

RAPONE, S. FELE. Copia trasmessa dall'Associazione "Pro Loco Murese" nella persona

del Presidente Giuseppe Setaro

Si trasmettono:

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale e relativi allegati;

Copia del documento di identità legale rappresentante.

Piazza Don Minzoni - 85054 – Muro Lucano (PZ)  
e-mail: [prolocomurese2009@tiscali.it](mailto:prolocomurese2009@tiscali.it) - Sito  
Web: <http://www.prolocomurese.it>  
C.F. 80011200765

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- X Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto **Giuseppe Setaro, nato a Muro Lucano (pz) il 27/01/1964 CF STRGPP64A27F8170 residente in Muro Lucano (pz) alla via Fontanile s.n.c. nella qualità di presidente dell'Associazione Pro Loco Murese, con sede in Muro Lucano, Piazza Don Minzoni s.n.c. CF 80011200765**

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

X Progetto, sotto indicato.

**Opera: Parco Eolico da 57,6 MW nei Comuni di: Castelgrande, Muro Lucano, San Fele e Raspone in Provincia di Potenza;**

**Proponente Progetto: Eolica Muro Lucano s.r.l.**

**Tipologia opera: Impianti eolici onshore**

**Scadenza presentazione osservazioni: 16/06/2020**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- X Altro (specificare) Aspetti relativi all'impatto sui progetti economici per le coltivazioni e lo sviluppo del turismo ambientale

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio



- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) impatto sull'ambiente, sul paesaggio, sulle coltivazioni, sui progetti della comunità

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

“L'Associazione Pro Loco Murese” non è contraria alle energie rinnovabili, tuttavia il progetto di cui innanzi è in netto contrasto con lo sviluppo delle economie provenienti dall'agricoltura nonché con lo sviluppo del turismo in luoghi considerati incontaminati.

L'Associazione Pro-LoCo ritiene necessario che la produzione di energia da fonti rinnovabili sia possibile allorché attuato con progettazioni che tengano conto sia delle propensioni del territorio, sia delle propensioni della comunità ivi vivente ed operante, sia di contrasti con progetti economici di tipo differente già in attuazione da parte delle comunità interessate.

Da ormai molti anni l'associazione rappresentata dallo scrivente è impegnata in molteplici progetti volti a sviluppare, sul territorio di Muro Lucano e territori limitrofi, il **turismo ambientale** nonché quello fondato sui **prodotti tipici locali**, provenienti **dall'agricoltura e dall'allevamento**, tenendo conto dell'altissima qualità di tali prodotti della terra coltivati proprio nelle zone interessate dal progetto, nonché dei **pascoli** e delle **bellezze naturalistiche** ivi presenti, il tutto in un sistema sostenibile e nel pieno rispetto dei luoghi e dell'ambiente.

Ciò in perfetta armonia con il più ampio progetto dello **sviluppo delle attività turistiche**, non solo per quel che concerne i **prodotti tipici dell'enogastronomia** e dell'artigianato locale, ma anche delle tradizioni popolari, della **tutela e la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici, architettonici, culturali e ambientali**.

In primo luogo, nei pressi dei luoghi interessati dal progetto e, parzialmente, in quei luoghi stessi, viene effettuata la coltivazione della Patata di Montagna di Muro Lucano. Questo prodotto, particolarmente pregiato per le sue doti organolettiche è oggetto da 10 anni di un importante evento gastronomico che si svolge in Muro Lucano. Detto evento denominato “**Sagra della Patata di Montagna di Muro Lucano**”, rientrato nei 10 eventi nazionali da non perdere di settembre, secondo il **SOLE 24 ORE**, nonché **evento finalista nazionale di ITALIVE.IT**, **tra i 3 eventi nazionali più votati nella sezione “SAGRE ED EVENTI ENOGASTRONOMICI 2018”**, non solo è importante per la conoscenza dei luoghi di Muro Lucano, in quanto attrae visitatori da tutta Italia, ma è veicolo per la creazione di un **Consorzio per la coltivazione del tubero** menzionato, pertanto, su dette coltivazioni, vi sono già in atto progetti per lo sviluppo dell'agricoltura e di imprese locali. Detto prodotto non può essere coltivato in zone diverse, in quanto soltanto in determinate aree vi è terreno adatto affinché questo pregiato tubero possa crescere. Difatti i campi sono ubicati tutti ad una quota superiore ai 600 m. s.l.m. e vengono coltivati con la tecnica colturale della rotazione. Il periodo di semina varia dal 15 al 30 Aprile per i campi ad una quota compresa tra i 600 e gli 800 m. s.l.m., mentre dal 2 al 10 Maggio ad una quota superiore agli 800 m. s.l.m. I campi sono concimati completamente con letamazione o con concime biologico.

Già pendente presso il Comune di Muro Lucano vi è la richiesta per l'ottenimento del **Marchi De.Co.**, punto iniziale per l'iter volto ad ottenere prestigiosi marchi quali l'IGP, poiché, oltre agli ecotipi DRAGA, AGRIA, ASTERIX, KENNEBEC e DESIRÉE, esiste un **Ecotipo locale, la cui coltivazione sulla montagna di Muro Lucano si perde nella notte dei tempi**.





Figura 1 uno dei campi di patate di Muro Lucano



Figura 2 Campi a coltura di patate





Figura 3 Campo coltivato a patate sulla montagna murese

Sempre nella predetta zona, vi sono numerosi **pascoli** nei quali in Muro Lucano è possibile far crescere bestiame allo stato naturale, ciò permette di poter usufruire di prodotti provenienti dall'allevamento al fine di concepire **prodotti BIO**. Tuttavia è noto che la presenza di torri con pale eoliche incide anche sui tragitti degli animali da pascolo.

In uno dei **paesi decretati tra i più belli d'Italia** e in luogo unico da un punto di vista ambientale, architettonico e paesaggistico, in un luogo intriso di storia e di natura, si possono degustare i prodotti tipici di Muro, così apprezzati dai grandi chef di casa Sanremo, e tanto rinomati in Basilicata.

Sono state presentate al pubblico le peculiari **produzioni agricole ed alimentari** che Muro Lucano si è in grado di produrre: dal **rafano** alla **patata**, dallo **zafferano** al **formaggio**, al **miele**, dai **ceci neri** ai **prodotti caseari** e persino un **pregiato tartufo**, solo per citarne alcuni. Le **tradizioni contadine** sono il fulcro sulle quali tornare a puntare per rilanciando il territorio.

Sempre nell'ottica dello **sviluppo sostenibile del turismo**, basato sulla produzione di prodotti locali e sull'ambiente e territorio, non è stata fatta alcuna valutazione, da parte dei progettisti, in merito all'impatto specifico che l'installazione di questi impianti avrà nei confronti delle specie animali da pascolo (come già detto), ma anche delle **api**. Difatti negli ultimi anni sono sorte, in Muro Lucano, diverse attività per la **produzione del miele**, le quali basano la qualità del loro prodotto proprio sull'attività delle api sul territorio incontaminato.

Non va, infine, tralasciato, il rilievo rispetto al dettato dell'art. 3 quater del Codice dell'Ambiente, il quale così recita "1. **Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile**, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. 2. **Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile**, per cui nell'ambito della scelta comparativa di



*interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità **gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.** 3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro. 4. **La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.**".*

Orbene, non vi è alcun dubbio, alla luce di tutto quanto sostenuto, che un impianto così come progettato, di 16 torri alte oltre 100 metri, ognuna montante pale di 60 metri di lunghezza, non solo influisce sull'aspetto morfologico, ma con le tonnellate di cemento occorrenti a creare apposite strade che serviranno soltanto ad unire le torri tra loro nonché a fare da basamento alle torri, si avrà uno sbancamento dei luoghi sino ad oggi adatti alla flora ed alla fauna locale.

L'interazione con l'ambiente, con gli animali del luogo, con il panorama, con l'intera immagine di luoghi deputati alle produzioni agroalimentari ed al turismo eco-sostenibile, pertanto, non potrà che essere, in caso il progetto dovesse avere seguito, in completo contrasto con le priorità di cui all'art. 3 quater appena citato, poiché in nessun modo potrebbero essere messi in primaria considerazione gli interessi della tutela dell'ambiente e del territorio.

Ancora, sulle zone indicate, è in cantiere il **progetto di turismo presso le aziende agricole** presenti in montagna, ciò al fine di fornire ai visitatori, a fianco delle attrazioni storiche, religiose ed architettoniche di Muro Lucano (luogo che storicamente ha assunto posizione di primo piano, per la residenza ultima dimora della **Regina di Napoli Giovanna Prima D'Angiò**, per la **nascita di San Gerardo Majella** ed i luoghi ove avvennero i primi miracoli, per l'interesse di **Francesco Saverio Nitti** il quale fece costruire la diga artificiale con il lago, la centrale idroelettrica a valle, il **Ponte del Pianello**, una delle prime e più importanti opere in cemento armato che ha permesso la conservazione del **Sentiero delle Ripe, Luogo del Cuore FAI**, un'ulteriore attrattiva di tipo ambientalistico e gastronomico.

In altre parole, l'installazione di un siffatto impianto, che prevede ben 16 torri alte oltre 100 metri, cui va aggiunta l'altezza delle pale, avrebbe un effetto negativo sia sul paesaggio, sia sull'ambiente, sia sulle attività produttive ed il turismo, si vedano di seguito esempi fotografici dei luoghi promossi. Il progetto di tali aerogeneratori andrebbe a inficiare il lavoro decennale volto a fare dell'ecologia, dell'ambiente e del territorio la fonte primaria di economia locale, un lavoro che la Pro Loco ha svolto sempre nel massimo rispetto dell'ambiente, mirando anzi alla valorizzazione sia del territorio che dei suoi prodotti di eccellenza e altissima qualità.

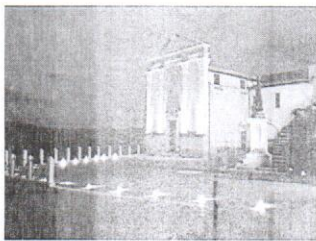


**-BELVEDERE TORRIONE:** offre una veduta panoramica sull'abitato disposto ad anfiteatro, sul castello e sulle Ripe, ovvero rocce calcaree che creano un paesaggio unico e spettacolare caratterizzato da profonde gole.

**-CASTELLO MEDIEVALE -**

Seguirà la descrizione della struttura, dei feudatari e delle vicende della Regina Giovanna I d'Angiò che in questo maniero fu assassinata nel 1382

(Non è visitabile all'interno perché privato)



-**PIAZZA MONS. CAPONE**, sulla quale si affacciano la Cattedrale, il Cimitero di San Giuseppe, il Monumento in bronzo a San Gerardo, la zona normanna del castello.

-**CATTEDRALE**, ricca di **opere d'arte**; la **cripta dei vescovi** e i **SOTTERRANEI**.

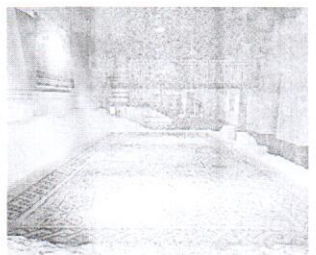


-**BORGO PIANELLO**: nell'antico rione è situata la **CASA NATALE DI SAN GERARDO MAIELLA** (Santo Patrono della Basilicata) che in chiave laica è una tipica abitazione contadina con arredi e oggetti del passato.



-**SENTIERO DELLE RIPE E DEI MULINI** Veduta panoramica sul Sentiero delle Ripe e dei mulini, antico tracciato scavato intorno all'anno mille direttamente sulla roccia, lungo il quale sorgono una vecchia fontana e i mulini medievali alimentati dalle ricche sorgenti d'acqua dei monti muresi; le ripe sono attraversate da un ponte romano e da un moderno ponte ad arco parabolico costruito a oltre 100 m di altezza dal torrente che sgorga tra le ripe.

In base al tempo a disposizione e agli interessi dei visitatori, a questo punto della visita si potrebbe scegliere tra i seguenti siti:



-breve visita al **MUSEO ARCHEOLOGICO** della Basilicata Nord Occidentale, collocato nell'ex Seminario diocesano; i numerosi reperti (ceramiche da mensa, mosaici, corredi funerari, ecc.) databili dal VII secolo a.C. al IV-V secolo d.C., si estendono su tre piani di esposizione.



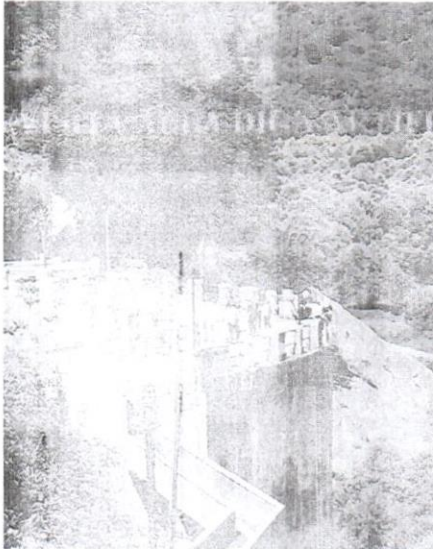
-**BELVEDERE SAN NICOLA**, "monumento archeologico moderno", ex quartiere storico distrutto dal terremoto del 1980, che ha le sembianze di un labirinto.





-CHIESA DELLA MADONNA DEL SOCCORSO decorata con originali pitture a tempera del '700, a tema religioso, naturalistico, decorativo; **Crocifisso** medievale attribuito alla scuola di Cimabue.

### VISITA ALLA DIGA ARTIFICIALE "NITTI"



E' inoltre possibile la visita guidata e completa della diga artificiale "Nitti", con *speleologo professionale*. Si percorre il tunnel dove passava la condotta forzata dell'acqua che portava al *tubo piezometrico* e alla *centrale idroelettrica*.

Per tutto quanto innanzi, l'associazione Pro Loco Murese chiede che l'intero progetto della società proponente non venga realizzato in una zona importante per l'economia, le produzioni e lo sviluppo del turismo eco-sostenibile per tale bellezza paesaggistica e ricchezza di flora e fauna.



Ancora a supporto del patrimonio naturalistico che Muro Lucano, in diverse sue zone presenta, riportiamo di seguito talune -e non tutte- delle specie protette presenti, ricordando che **l'area è parte integrante di un comprensorio caratterizzato da ambienti con interesse intrinseco per gli aspetti vegetazionali ma anche e soprattutto interesse di eccezionale importanza quale area trofica per numerose specie di uccelli, soprattutto rapaci -ma non solo- che ne fanno un ambiente di elezione per la caccia e quindi il sostentamento, sia durante il passo migratorio che per le necessità riproduttive, nel caso delle popolazioni presenti, oltre che per alcune specie svernanti.**

Nel lungo elenco spiccano specie di assoluto valore ed importanza conservazionistica tra cui:

**Nibbio reale** *Milvus milvus*, **Nibbio bruno** *Milvus migrans*, **Biancone** *Circaetus gallicus*, **Falco pecchiaiolo** *Pernis apivorus*, **Lanario** *Falco biarmicus*, **Astore** *Accipiter gentilis*, **Lodolaio** *Falco subbuteo*, **Pellegrino** *Falco peregrinus*, **Falco di palude** *Circus aeruginosus*, **Gru** *Grus grus*, **Gruccione** *Merops apiaster*, **Corvo imperiale** *Corvus corax*, **Coturnice** *Alectoris graeca*, **Cicogna nera** *Cicogna nigra*, **Cicogna bianca** *Ciconia ciconia*, **Rondone comune** *Apus apus*, **Balestruccio** *Delichon urbicum*, **Nibbio Bruno** *Milvus migrans* e molti altri.

Le specie sopra elencate sono incluse nella **Direttiva "Uccelli" CEE 2009/147** e dunque di notevole interesse per la conservazione. Anche la scomparsa di un solo esemplare per effetti diretti (collisioni) o indiretti (degrado degli spazi vitali, disturbo ecc.) rappresenterebbe un grosso danno per la popolazione di queste specie. Con riferimento al Nibbio reale, recenti studi, hanno confermato come l'area sia frequentata da centinaia di individui svernanti, che tipicamente tendono a formare considerevoli aggregazioni invernali.

Tra gli animali di terra riportiamo, tra i moltissimi, la **Tartaruga di terra** *Testudo hermanni*, **Lepre italiana**, **Lepre europea**, **Tasso**, ma l'elenco è lungo.

**Si evidenzia, inoltre, la vicina presenza in più punti di aree umide che, nei mesi estivi richiamano moltissime specie aviarie stanziali e non, da diversi km di distanza.**

Per queste ed altre specie occorre contenere il disturbo causato dalle attività edilizie umane. Cibandosi maggiormente di piccoli mammiferi, rettili e naturalmente carcasse una cementificazione massiccia arrecherebbe minore disponibilità di cibo rispetto al passato, e l'attività dei mega aerogeneratori causerebbero oltre che disturbo antropico, contrazione di areale, degrado dell'ambiente e riduzione dell'habitat ottimale.

Si deve aggiungere che la Basilicata rappresenta su scala nazionale e comunitaria una delle regioni più importanti in assoluto anche per lo svernamento del Nibbio reale con una popolazione di 1000-1500 individui, spesso provenienti da nord e est europa, che in inverno si radunano in dormitori (roost) per poi irradiarsi sul territorio per le attività di caccia.

Ancora, si deve evidenziare come l'Aquila reale *Aquila chrysaetos* nidificante nel territorio di Muro Lucano utilizzi anche le praterie sommitali a nord dell'abitato per le attività trofiche.

In merito a quanto sopra accennato, ci si è limitati in maniera non esaustiva solo ad alcune specie, poiché considerate dalla nutrita bibliografia scientifica tra quelle più vulnerabili agli effetti diretti (collisioni) e indiretti (disturbo, perturbazione, ecc) agli impianti eolici, le cui pale possono rappresentare dei dissuasori visivi e sonori che allontanerebbero molti uccelli rapaci dai loro abituali territori di caccia.

Le attuali evidenze e studi scientifici confermano il fatto che non si possa più affermare in modo troppo semplicistico che la produzione di energia da fonti rinnovabili sposi integralmente ed incarni senza riserve la tutela dell'ambiente.

Per quanto sopra accennato la scrivente Associazione Pro Loco esprime forte preoccupazione e invoca che l'area in questione sia assolutamente salvaguardata e destinata al mantenimento di interessi collettivi, respingendo le istanze di cui all'oggetto.

Alleghiamo di seguito articoli di stampa e link di servizi televisivi che confermano quanto sopra citato.

14 Province

## CRONACHE LUCANE

mercoledì 13 maggio 2020

Ancora una volta, l'area è prediletta da un tipo speciale di avifauna: il racconto di Lisandro, uno dei più grandi conoscitori della fauna e della flora della Basilicata

# Dopo le rare cicogne nere, anche il corvo imperiale sceglie Muro Lucano per nidificare

**A**ncora una volta Muro Lucano si attesta area prediletta per la nidificazione di particolare specie di avifauna: dopo le rare cicogne nere questa volta a scegliere la natura murese è il Corvo imperiale. «Insieme alla Polizia Locale e grazie alla segnalazione di Carmine Lisandro, abbiamo certificato la presenza di una coppia di Corvo Imperiale che ha nidificato sul territorio di Muro Lucano», annuncia il sindaco di Muro Giovanni Setaro. «Sono animali monogami, le coppie si formano in giovane età e si sciolgono solo con la morte di uno dei due coniugi», spiega Carmine Lisandro (in foto), che ha segnalato al primo cittadino la coppia di uccelli. Il bell'esperto è anche autore di un noto documentario naturalistico "Lucania a Nord-Ovest", in cui ha raccolto i suoi lavori documentaristici, in anni di spostamenti. «Il Corvo imperiale (Corvus corax, Linnaeus 1758) è il più grande passeriforme europeo, le ali superano 1,3 metri di lunghezza e dal becco alla coda è lungo tra i 62 ed i 70 cm. Ha neri il piumaggio ed il becco robusto, la coda è cuneiforme - prosegue a spiegare Lisandro, addentrandosi nei dettagli. La sua dieta è onnivora ed il suo peso si aggira intorno ai 500-1500 grammi. Il cibo che riescono a procurarsi in abbondanza, rispetto ad altri uccelli, lo nasconde in di-



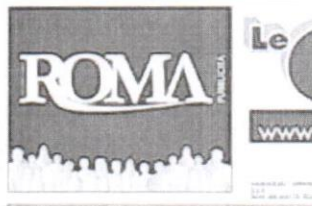
versi punti da utilizzare al momento del bisogno e, per evitare eventuali furti, crea dei falsi nascondigli per ingannare eventuali concorrenti. Occupano un'areale che ha un'estensione, dovuta dalla possibilità di trovare cibo, tra i 7 e 40 km'. Depongono 3 o 4 uova all'anno che covano per 20-25 giorni, in natura possono vivere fino a un massimo di 14-15 anni. Sono animali molto intelligenti che imparano facilmente ciò che viene insegnato e riescono perfino, in modo autonomo, a risolvere eventuali situazioni di opportunità». Immaginare quelle immortalate da Lisandro, in quanto «a causa della naturale diffidenza di questo uccello è molto difficile da avvistare e la sua cautela lo porta a costruire il nido in luoghi impervi e sco-

scesi, come zone rocciose e boschi. Un nido nel quale vengono aggiunti ogni anno altri rami, per cui dopo alcuni anni, raggiunge delle dimensioni ragguardevoli ma, in caso di disturbo, soprattutto da parte degli umani, non esita ad abbandonare - spiega Lisandro - e nella zona in cui ha nidificato spesso si verificano "arrampicate" come altre manifestazioni amatoriali tipo "motocross" sarebbe, penso, più giusto non vengano svolte nei periodi riproduttivi soprattutto dell'avifauna che vanno da febbraio a maggio inoltrato». Il corvo imperiale è protetto in Italia ed è vietata la detenzione e la vendita dei soggetti non anellati e sprovvisti di certificato di nascita in cattività, e sottolinea ancora l'autore delle immagini «L'Italia ha re-

cepito la Direttiva Uccelli attraverso la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 e il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, e sue successive modifiche e integrazioni. Le popolazioni di uccelli selvatici sono riconosciute "bene indisponibile" dello Stato e, dunque, specificamente tutelate». Il Corvo Imperiale è una specie protetta dunque e Setaro per questo incalza: «si tratta di un altro testimone importante, insieme alla Cicogna Nera e al Nibbio Imperiale di un territorio che presenta peculiarità paesaggistiche e ambientali di eccezionale valore. Un territorio che va tutelato e difeso, in particolar modo, contro gli interessi dei "signori del vento" che provano costantemente ad aggredirlo».

EMANUELA CALABRESE

IN ABBINATA OBBLIGATO



Vietati sport, caccia e "rumore":

## Muro Lucano, il Comuni

**L**e montagne e le rocce che incoronano Muro Lucano sono ricche di flora e fauna da tutelare. Si è parlato lo scorso anno delle Cicogne nere, quest'anno a nidificare è il Corvo Imperiale e per tali motivi, come spiega il primo cittadino Giovanni Setaro, «a seguito dell'individuazione di una coppia appartenente alla famiglia Corvidae riconosciuta come specie protetta, è stata emessa ordinanza sindacale di divieto di arrampicata sportiva sulla parete rocciosa della Rupe denominata pietra di Orlando, tra il 15 feb-

braio e il no; divie cross e i rumoros metri da sorvolo natura, è il divieto del peru: dalla rup to al dot cio parcel la della t regionali: dinanza resa necc na in cui Imperial



IN ABBINATA OBBLIGATORIA CON IL MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA: DUE GIORNALI A SOLO 1,50 €



Le Cronache  
www.lecronache.info LUCANE



MARTEDÌ 1 GIUGNO 2020 - ANNO V N. 125 - € 1,50 - redazione@lecronache.info Telefono 399-2479466

Gli scatti del volatile protetto ad opera del documentarista bellese Lisandro

## Nelle "Gole del Platano" immortalato il raro Gruccione

**A**ncora una volta il documentarista bellese Carmine Lisandro regala al pubblico una immagine di una specie protetta di Gruccione, dal più complicato nome scientifico di *Merops apiaster*, in un luogo altrettanto suggestivo quale le "Gole del Platano", sito natura 2000 p.S.I.C./Z.P.S., che ricade nei Comuni di Balvano, Baragiano, Bella, Muro Lucano e Vietri di Potenza, del quale Lisandro, all'epoca dipendente dell'Ufficio Ambiente del Comune di Bella, ha segnalato, con le sue foto ed i suoi video, il pregio naturalistico dell'area in termini di habitat e di specie faunistiche e, «grazie ai funzionari del Dipartimento della Regione Basilicata - Ambiente ed Energia - Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura l'iter è proseguito fino alla trasmissione al Ministero dell'Ambiente che lo sottoporrà in seguito al definitivo parere della Commissione Europea» ci spiega lo stesso Lisandro. I Gruccioni, con l'arrivo della primavera, racconta Lisandro «sono ritornati dall'Africa per nidificare nel nostro territorio, dopo aver compiuto un viaggio lungo più di 10.000 chilometri e che, ai primi freddi autunnali, dovranno rifare. Sono uccelli bellissimi dal piumaggio, molto simile tra i due sessi, che va dal rosso-arancio del dorso, all'azzurro-verde delle parti inferiori, la gola è gialla con una banda nera nel sottogola mentre una mascherina nera parte dal becco e oltrepassa l'occhio. Hanno l'apertura alare di circa 46 cm, il corpo è lungo 28/30 cm ed il peso intorno ai 40-70 grammi». Per quanto con-



cerne il loro habitat «è vario, va da corsi d'acqua dolce vicino a boschi, aree agricole ad ambienti caldi e aridi, e si nutre di insetti che cattura in volo: calabroni, vespe, bombi, ed api che sbatte sui rami per eliminare il pungiglione e quindi il veleno, cattura anche cicale, tafani, mosche, coleotteri e libellule. Si calcola che in un gior-

no ogni Gruccione riesca a catturare più di 200 insetti. Pur essendo monogami il maschio, per conquistare i favori della femmina la corteggia offrendole, più volte, del cibo. Una volta formata la coppia -prosegue Lisandro- provvedono, su pareti argillose o sabbiose, a trovar un buon posto per fare il nido, scavando un cunicolo profondo 1,5 / 2,5 metri che termina con uno spazio dove la femmina, depone 4/7 uova, covate per un

mese. I piccoli vengono accuditi per 1-2 mesi dai genitori coadiuvati da soggetti non accoppiati dell'anno precedente». In media la durata della vita di questi splendidi volatili arriva a 5/6 anni, spesso minati da predatori quali serpenti come il Biacco, la Natrice dal Collare e la Natrice Tassellata e Rapaci come il Nibbio Bruno, il Falco Pellegrino, lo Sparviero, l'Astore. Abbiamo parlato di api quali insetti di cui si cibano e Lisandro propone un consiglio agli apicoltori su come allontanare i Gruccioni dagli alveari senza arrecare loro danni: «essendo uccelli protetti, non possono essere uccisi o catturati per cui si consiglia per allontanarli dalla arnie usando dissuasori che emettano grida di caccia di predatori di questi uccelli».

EMANUELA CALABRESE

#re\_tiamouniti

FASE 2: CONTINUAMO A RISPETTARE LE REGOLE

Le Cronache  
www.lecronache.info

stampa tivù radio digital

www.facebook.com/CronacheLucane

www.t.me/lecronache

TV CANALE 622

19 Febbraio 2019 Emanuela Calabrese #MuroLucano, #unitre, #unmurodamare, ambiente, natura, territorio Modifica



È stato presentato anche a Muro Lucano il documentario naturalistico del bellese Carmine Lisandro "Lucania a Nord-Ovest". L'incontro si è tenuto nel Salone della Società Operaia grazie all'impegno dell'associazione ambientalista "Un Muro d'amare" e dell'associazione Unitre insieme a Novaterra. La serata murese è stata moderata dal dottor Carmine Sarcinella, presidente dell'Associazione Un Muro d'amare, e vi hanno preso parte insieme al naturalista e autore del documentario Lisandro, il sindaco di Muro Giovanni Setaro, il dottor Giuseppe Restren agronomo forestale e il dottor Francesco Romano responsabile del cras Oasi WWF Lago Pantano di pignola oltre a Vituccia Caputi dell'associazione Unitre, i direttivo, i soci e i tanti cittadini sensibili al tema ambientale.





«È in atto un feroce assalto al territorio di Muro Lucano e a quelli dei Comuni limitrofi di Castelgrande, San Fele, Rapone e Bella da parte di diverse Società di produzione di energia eolica che hanno presentato progetti di mega impianti per una capacità produttiva di circa 200 Mw, da dislocarsi sulle nostre montagne del versante orientale (Pisterola, Toppo Macchia, Toppo S. Pietro Aquilone) e su quelle del versante occidentale (Monte Rapiello, Acquanera, Costa la Vrata)»; non usano mezzi termini i promotori del manifesto e dell'iniziativa di installazione di un gazebo a Muro Lucano, nella piazza principale Don Minzoni, per rendere partecipe la cittadinanza sulle motivazioni del no ad un eolico selvaggio che non salvaguarda il territorio. I proponenti, con in testa l'amministrazione murese di Setaro e di Castelgrande con Alberto Muro sono molti: Pro Loco murese, Un Muro d'Amare, Cif, Unire, Musamba, Speleo Club Marimo Platano, Tennis Club, Comitato murese per la promozione e l'accoglienza turistica, Centro culturale franco italiano, Avis, Muro InVita, Il Ponte, Cis, Primula, Basilicata Sport Adventure e poi Wwf Basilicata, Italia Nostra e Lipu. Insieme dicono il loro No «ad un uso tecnologico del nostro territorio che annulla un paesaggio montano e rurale preservato da secoli, ricco di storia, di bio-diversità, di economie e dalle forti potenzialità nel settore del turismo verde, enogastronomico e culturale. Non siamo pregiudizialmente contrari alle fonti di energia rinnovabili, ma crediamo di siano altri modi per salvaguardare l'ambiente».



«Non vogliamo nemmeno un ventilator presidente della Pro Loco murese Giuseppe selvaggio, perché sia chiaro, ben vengano paesaggio, sulla natura e su quanto le no fotografica e reportistica) presentata al Pro Loco ha dichiarato di ritenere «necessa, allorquando attuato con progettazioni di propensioni della comunità, sia di contra delle comunità interessate». E così pros si? visto e considerato che non possiamo possiamo trarre nessun beneficio dall'im installate sul territorio, non mi pare abbi. Quale vantaggio se ne trarrebbe? Perché serio di energia alternativa. Teniamo con cementificare aree enormi». Anche il pr associazioni e l'amministrazione abbiamo diventasse una "bella destinazione" per c senza alterare il fattore di attrazione prin parchi eolici». Proprio la Mus.Amb.A ha territorio tecnologicamente innovativo e possono incamminarsi per le zone storiche smartphone. Un bell'esempio di tecnolog

unisciti al nostro canale telegram



La valle della Ripe, il Torrente Malta e il Monte Giarno sono stati proposti dalla Giunta Regionale alla Commissione Europea in quanto Aree protette "Natura 2000" (SIC/ZPS). Si tratta di un'area estesa che comprende i territori di Muro Lucano e Castelgrande. Muro Lucano è una città che presenta peculiarità naturalistiche che vanno tutelate e valorizzate per sviluppare forme di turismo attivo sostenibile e l'Amministrazione ci ha creduto fin dal primo giorno di insediamento, collaborando poi con le associazioni del territorio. Questo è solo un primo, ma importante risultato, che porta questi luoghi all'attenzione della Commissione Europea anche grazie ad una prima segnalazione fatta dall'associazione Un Muro d'Amare, Pro Loco Murese, Musamca, Italia Nostra, LIPU Basilicata, Basilicata Sport Adventure, Speleo Club Marmo-Piatano e La Primula. La Ripe hanno avuto, soprattutto negli ultimi due anni, e nel 2018, un grande impulso e forte valorizzazione anche grazie alla candidatura al "Luogo del cuore" FAI, raggiungendo risultati oltre ogni aspettativa e portando sul posto innumerevoli appassionati, escursionisti, famiglie, ma anche turisti e visitatori incuriositi dalle foto e dai video che mostrano lo straordinario quanto insolito luogo che insieme alla natura, alla flora e alla fauna anche molto particolare, come la ciogina nera o le particolari orchidee, è un connubio di storia e archeologia grazie ai reperti presenti sul luogo.

Save Up To 24%  
Future-proof your investment by getting fully loaded power supplies from the start.  
Rohde & Schwarz Shop Now >

Cronache 622  
MAGAZINE  
CANALE  
STORIA, CULTURA, ARTE



Prova Spotify Premium, gratis per 3 mesi.

A testimonianza del lavoro di tutela, valorizzazione e promozione di un turismo incentrato su un ambiente naturalistico incontaminato ed unico, Muro Lucano nel 2019 ha candidato, Luogo di Cuore **FAI FONDO AMBIENTE ITALIANO**, il Sentiero delle Ripe e dei Mulini, classificandosi al **2° posto in Basilicata ed al 55° posto nella graduatoria nazionale** con 7071 voti. Seppur si tratta di un'area non rientrante nel parco eolico, rappresenta un attrattore turistico ed uno scorcio paesaggistico inevitabilmente deturpato dall'impatto visivo degli aerogeneratori circostanti.

Nel 2018/2019 è stato candidato al **Premio Nazionale del Paesaggio istituito dal MiBAC**.

<https://www.fondoambiente.it/luoghi/sentiero-delle-ripe?gfa>

<https://www.basilicata24.it/2018/06/sentiero-delle-ripe-muro-lucano-luoghi-del-cuore-del-fai-56574/>

<https://www.robexnews.it/2018/08/19/muro-lucano-il-sentiero-medievale-delle-ripe-e-dei-mulini-candidato-al-fai/>

<https://www.noisiamofuturo.it/2019/05/31/muro-lucano-sentiero-delle-ripe-dei-mulini-dimenticato-anni-scoprire/>

<http://www.lecronachelucane.it/2019/02/07/7071-voti-per-il-sentiero-delle-ripe-al-fai/>

<https://www.lecronache.info/2019/10/14/a-muro-lucano-giornata-f-a-i-2019/>

<https://www.basilicataturistica.it/territori/muro-lucano/>

<https://www.basilicata24.it/2018/08/lagonegro-muro-lucano-un-patrimonio-unico-57593/>



[https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza\\_asset.html\\_1941007620.html](https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_1941007620.html)

<http://www.lecronachelucane.it/2019/10/14/a-muro-lucano-giornata-f-a-i-2019/>

Servizi televisivi sulle **specie di avifauna presenti a Muro Lucano**:

<http://www.lecronachelucane.it/2020/05/14/il-corvo-imperiale-sceglie-muro-per-nidificare-2020/>

<http://www.lecronachelucane.it/2020/06/03/gruccioni-nelle-gole-del-platano/>

<http://www.lecronachelucane.it/2019/02/19/a-muro-il-documentario-ambientale-di-lisandro/>

<http://www.lecronachelucane.it/2020/05/24/muro-lucano-un-borgo-da-scoprire/>

<http://www.lecronachelucane.it/2019/01/10/le-ripe-di-muro-per-natura-2000/>

Per quanto riguarda la coltivazione di prodotti di eccellenza, tra fagioli e zafferano, la raccolta del tartufo, ricordiamo la coltivazione della patata in tutte le sue varietà, oltre alla presenza di numerosi apicoltori:

<http://www.lecronachelucane.it/2019/09/14/muro-marchio-deco-e-10-anni-di-evento/>

<https://www.lucanineuropa.it/muro-lucano-un-successo-la-sagra-della-patata-di-montagna-a-cura-della-pro-loco-murese.html>

<http://www.lecronachelucane.it/2019/03/07/proloco-murese-sara-premiata-a-roma/>

<http://www.lecronachelucane.it/2019/03/26/premiata-a-roma-la-pro-loco-murese/>

<http://www.lecronachelucane.it/2019/08/05/a-muro-v-sagra-del-tartufo/>

Ciclovía Appenninica: **Muro Lucano è tappa della più grande Ciclo-Via d'Italia attraverso le strade secondarie dell'Appennino.**

<https://www.youtube.com/watch?v=kpTIEpIA6KI>

<http://www.oltrepress.com/muro-lucano-pz-sara-una-delle-43-tappe-della-ciclovía-appenninica/>

<http://www.radiolaser.it/2019/04/20/muro-lucano-tre-le-43-tappe-della-ciclovía-appenninica-nazionale/>

<https://viviappennino.com/ciclo-via-appenninica>

[https://cronacasocial.blogspot.com/2019/04/rt-oltrepress-notizieonline-cronaca\\_65.html](https://cronacasocial.blogspot.com/2019/04/rt-oltrepress-notizieonline-cronaca_65.html)

Nel riportarci integralmente alle Osservazioni depositate in data e corredate anche da documentazione fotografica, che si intendano qui riportate trascritte e che si allegano in copia, la scrivente Pro Loco di Muro Lucano osserva quanto segue.

Nessun pregio giuridico e di merito possono avere le integrazioni inviate dalla società richiedente autorizzazione in quanto le stesse, nonostante il tentativo di riportare il progetto ad una dimensione non nociva per il paesaggio e per l'ambiente (vedasi deduzioni depositate dall'Associazione Un Muro d'Amare, nonché del "Centro Culturale Franco Italiano" ) confermano il forte impatto che il progetto ha su tutto il territorio.

Difatti, si ribadisce che il progetto consta di n°12 torri con pale distribuite su un territorio molto vasto ed al centro di un ecosistema fino ad oggi inalterato e alle quali, va aggiunto l'intero sistema di impianti nonché di lavori necessari alla creazione di strutture e infrastrutture utili al compimento dell'opera.

Si ricorda, al fine di meglio chiarire il concetto di impatto ambientale, che la giurisprudenza si è più volte espressa, e si citando di seguito alcune pronunce:

-Sentenza del Consiglio di Stato n°5273 del 2013, la quale confermava quanto affermato dalla Soprintendenza "le opere di progetto... altererebbero il contesto paesaggistico, prevedendo l'inserimento di manufatti estranei all'ambito interessato, caratterizzato da zona agricola, vegetazione autoctona e manufatti rurali...", inoltre addirittura in merito all'idea che si trattasse di un paesaggio già compromesso (e non è certo questo il caso), il Consiglio di Stato confermava che le valutazioni di carattere paesaggistico sono indipendenti e comunque prevalenti rispetto a quelle di carattere urbanistico;

- Sentenza Tar Lazio, n°8318 del 2013 nella quale il tribunale amministrativo aveva ribadito che nonostante il progetto in esame fosse stato ridotto da 28 a 14 torri, venivano confermate le Osservazioni della Direzione Regionale dei Beni Culturali, in quanto l'impianto veniva giudicato come sistema estraneo e fuori scala rispetto al contesto;

- Sentenza Tar Campania (Salerno) n°2213 del 2013 così recita: "in presenza di opere che si manifestano nella loro imponenza, e per questo sono immediatamente percepibili e riconoscibili quali corpi estranei -, e, di certo, un impianto eolico che consta di ben 9 aerogeneratori presenta simili caratteristiche- il giudizio di incidenza paesaggistica non può limitarsi alla circostanza che tali opere non coinvolgano aree direttamente soggette a vincolo... in altri termini... se le opere predette sono in grado di mutare la percezione visiva del paesaggio, il rischio di compromissione dell'effettività del vincolo, quant'unque riguardante beni ed aree diverse da quelle interessate dal progetto, finisce per essere molto alto...".

Va da sé che quanto affermato nella presentazione delle integrazioni da parte della Eolica Muro Lucano S.r.l. non può che rientrare nelle fattispecie enunciate dalle sentenze citate. Difatti il parco eolico presentato, consta addirittura di 12 aerogeneratori, per potenza complessiva pari a 57.7 MW ed opere annesse ed interconnesse alla rete di trasmissione nazionale.

**Bisogna tener conto, infatti, che si evince da queste Sentenze che il giudizio di incidenza deve considerare la potenzialità delle opere in progetto della capacità di alterare il paesaggio come si è consolidato nella storia e secondo natura (vedasi commento dell'Associazione Avvocati Amministrativisti Liguri).**

Secondo quanto affermato dall'azienda proponente, queste opere non ricadrebbero nel perimetro di aree afferenti alla "Rete Natura 2000" non rientrando all'interno del perimetro dei progetti "Vallone delle Ripe, Torrente Malta e Monte Gaiano" e con il progetto "Monte Paratiello".

Come si può osservare dalle stesse cartine depositate nella documentazione integrativa (vedasi i codici elaborati A\_16\_a\_4\_1 e A\_16\_a\_4\_2) i 12 aerogeneratori sono situati in zone strettamente interconnesse e



limitrofe alle zone incompatibili agli impianti ex lege e, inoltre, le dimensioni del progetto sono tali da interagire immediatamente e visivamente anche dai centri abitati, andando ad impattare, direttamente sia sugli aspetti ambientali che su quelli paesaggistici.

Per quanto innanzi e per tutto quanto riportato nelle precedenti Osservazioni, già presentate da questa Associazione, nonché dalle altre Associazioni, ci si oppone fermamente all'approvazione del progetto, sia in riferimento alla stesura iniziale, sia in riferimento alla versione integrata.





Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3- sentenze: Tar Lazio-Tar Campania-Consiglio di Stato

Muro Lucano, il 10/06/2020

Il/La dichiarante

Allegato 1

## DATI PERSONALI

### Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)<sup>1</sup> (da compilare)

Nome e Cognome Giuseppe Setaro Codice Fiscale STRGPP64A27F8170

Nato a MURO LUCANO (Prov-PZ) il 27 GENNAIO 1964

Residente a MURO LUCANO (Prov-PZ)

ViaFONTANILE S.N.C. n° III CAP 85054

Tel 333 4952583 fax //////////////// e-mail p.setaro@chorotec.it

PEC prolocomurese2009@pec.it

Documento di riconoscimento C.I. N° AR7672792 rilasciato il 02/03/2010

da COMUNE DI MURO LUCANO (PZ)

### Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione altro)

Nome e Cognome Giuseppe Setaro Codice Fiscale STRGPP64A27F8170

Nato a MURO LUCANO (Prov-PZ) il 27/01/1964

Residente a MURO LUCANO (PZ)

ViaFONTANINE S.N.C. CAP 85054

Tel 333 4952583 fax //////////////// e-mail prolocomurese2009@tiscali.it

Documento di riconoscimento C.I. N° AR7672792 rilasciato il 02/03/2010

da comune di Muro Lucano in qualità di<sup>2</sup> Presidente pro tempore pro loco di muro lucano (pz)

dellaPubblicaAmministrazione/Ente/Società PRO LOCO MURESE

con sede in MURO LUCANO (Prov-PZ)

Piazza DON MINZONI S.N.C. CAP 85054

<sup>1</sup> Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

<sup>2</sup> A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

Tel 333 4952583 fax // // // // // e-mail prolocomurese2009@tiscali.it

PEC prolocomurese2009@pec.it



## TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003.

Luogo e data Muro Lucano, li 10/06/2020

Il/La dichiarante



---

*L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).*

Cognome SETARO  
 Nome Giuseppe  
 nato il 27 gennaio 1964  
 (atto n. 14 P. I. S. A.)  
 a MURO LUCANO POTENZA  
 Cittadinanza Italiana  
 Residenza MURO LUCANO  
 Via CONTRADA FONTANILE  
 Stato civile  
 Professione  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura 1,73  
 Capelli castani  
 Occhi castani  
 Segni particolari



Firma del titolare *Giuseppe Setaro*  
 MURO LUCANO, 2 mar 2010  
 Impronta del dito indice sinistra  
 IL SINDACO  
 Maria Antonia Capezio  
 COMUNE DI Muro Lucano  
 € 51640,52  
 CARTA IDENTITÀ  
 Anagrafe

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA




Cognome SETARO  
 Nome GIUSEPPE 27/01/1964  
 Numero identificazione personale STRGPP64A27F8170 SSN-MIN SALUTE - 500001  
 Numero di registrazione della tessera 80380001700014851219 05/02/2022

*Setaro*





I.P.Z.S. SpA - OFFICINA C.V. - ROMA



*Calli Juv*

22